



Ministero della Salute

IL MINISTRO

VISTO l'art. 32 della Costituzione;

VISTO l'art. 117 della Costituzione, comma 2, *lettera m*;

VISTO il decreto-legge 12 giugno 2001, n. 217, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2001, n. 317, che istituisce il Ministero della Salute identificandone le attribuzioni e trasferendo allo stesso le funzioni del Ministero della Sanità;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2003, n. 129, con cui è stato emanato il regolamento di organizzazione del Ministero della Salute;

VISTO l'art. 85, comma 4, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (Legge Finanziaria 2001);

VISTA la legge 24 dicembre 2003, n. 350 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (Legge Finanziaria 2004);

CONSIDERATA la raccomandazione del 2 dicembre 2003 n. 2003/878-878, del Consiglio dell'Unione Europea, in materia di screening oncologico;

PRESO ATTO dell'impegno del governo a sviluppare ed attuare strategie efficaci per migliorare la prevenzione, lo screening, la diagnosi, la cura e la post-terapia dei tumori;

VISTO il decreto-legge 18 maggio 2004, n. 81, recante "Interventi urgenti per fronteggiare situazioni di pericolo per la salute pubblica" convertito, con modificazioni, dalla legge 26 maggio 2004, n. 138;

RICHIAMATO in particolare l'art. 2-bis, comma 1, del suddetto decreto che, per il triennio 2004-2006, prevede la redazione di un programma destinato alla prevenzione secondaria dei tumori e per l'attivazione del nuovo screening per il cancro del colon retto nonché al consolidamento degli interventi già avviati per lo screening del cancro della mammella e del collo dell'utero;

VISTA la necessità di redigere un programma che garantisca, in tutto il territorio nazionale, la massima qualità al riguardo, e che consenta di uniformare, a livello nazionale, l'offerta di strutture per la lotta ai tumori, eliminando le notevoli differenze esistenti nelle varie Regioni in termini di accesso allo screening, alla diagnosi e al trattamento;

PRECISATO che - in attuazione dell'art. 117, comma 2, *lettera m*), secondo cui spetta allo Stato individuare i livelli essenziali di prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale - l'art. 2-bis affida allo Stato il compito di predisporre detto programma, onde assicurare e garantire il necessario coordinamento delle Regioni sulle linee

omogenee di ricerca biomediche e organizzativa in grado di incrementare le potenzialità diagnostiche e terapeutiche in campo oncologico;

PRECISATO che sarà rimesso ad un successivo decreto ministeriale, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, la definizione delle modalità e dei criteri per l'attuazione del sopra citato programma:

PRESO ATTO che l'art. 18 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, vieta di istituire comitati, commissioni, consigli ed altri organismi collegiali, ad eccezione di quelli di carattere tecnico e ad elevata specializzazione indispensabili per la realizzazione di obiettivi istituzionali non perseguibili attraverso l'utilizzazione del proprio personale:

DATO ATTO che all'interno del Ministero della Salute non sono presenti professionalità tali da garantire in tempi brevi la predisposizione del citato programma, che richiede conoscenze, competenze e professionalità tecnico-scientifiche sulle tematiche di che trattasi;

RAVVISATA, quindi, la necessità di richiedere la collaborazione di eminenti professionisti, ricercatori e studiosi di comprovata competenza nel campo dell'oncologia medica;

DECRETA

Articolo 1

1. Sono istituiti, presso il Ministero della Salute, tre gruppi di lavoro sugli screening oncologici come di seguito denominati:
 - Gruppo di lavoro per lo screening del tumore della cervice dell'utero;
 - Gruppo di lavoro per lo screening del tumore della mammella;
 - Gruppo di lavoro per lo screening del tumore del colon retto.

Articolo 2

1. I Gruppi di lavoro durano in carica sei mesi e sono rinnovabili

Articolo 3

1. I suddetti gruppi di lavoro operano al fine di definire un programma atto a conseguire l'applicazione degli screening in almeno l'80% dei soggetti aventi titolo e finalizzato a rimuovere gli squilibri sanitari e sociali connessi alla disomogenea situazione registrabile tra le varie realtà regionali in materia di prevenzione secondaria dei tumori e per attivare il nuovo screening per il cancro del colon retto. In particolare, ai gruppi sarà richiesto di elaborare documenti sulle pratiche dotate della migliore evidenza scientifica e della ottimale attuabilità, quali:
 - a. linee guida sull'offerta e attuazione di modelli organizzativi degli screening coerenti con il Programma Nazionale linee guida;
 - b. modelli di sistemi informativi e di registrazione comprendenti indicatori di monitoraggio e di performance;
 - c. modelli di comunicazione alla popolazione;

- d. supervisione dell'andamento del programma;
- e. indicatori di efficacia dei programmi;
- f. definizione dei protocolli di approfondimento e trattamento dei soggetti positivi allo screening.

Articolo 4

1. Il Gruppo di lavoro per lo screening del tumore della cervice dell'utero, coordinato dal prof. Sergio PECORELLI è così composto:
 - Massimo Confortini, Biologo Laboratorista, Direttore Laboratorio Analisi CSPIO di Firenze, Segretario del GISCI (Gruppo Italiano Screening citologici);
 - Tiziano Maggino, Ginecologo, Primario U.O. Ginecologia Ospedale di Mirano (VE), già Presidente della Società Europea di Oncologia Ginecologica ed esperto di screening del collo dell'utero;
 - Antonio Federici, dell'Agenzia di Sanità Pubblica della Regione Lazio;
 - Franco Romano, dirigente Centro oncologico Civico Palermo;
 - Adalberto Vecchi, direttore fisiopatologia Ospedali Riuniti di Ancona;
 - Enrico Nava, direttore Servizio Educazione alla Salute APSS Trento;

coadiuvano il Gruppo, per il Ministero della Salute:

 - Giovan Battista Ascone, direttore dell'Ufficio II del Dipartimento della Prevenzione e della Comunicazione;
 - Sara Terenzi, collaboratore medico presso la Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria

2. Il Gruppo di lavoro per lo screening del tumore della mammella, coordinato dal Prof. Umberto VERONESI è così composto:
 - Luigi Bisanti, epidemiologo ed esperto di organizzazione sanitaria, responsabile screening oncologici ASL 1 Milano e responsabile studio di ricerca RIBES sull'utilizzo negli screening mammografici dell'ecografia nei seni densi;
 - Enrico Cassano, radiologo, responsabile servizio di imaging mammario IEO;
 - Marco Petrella, igienista ASL Perugia;
 - Carlo Naldoni, oncologo, responsabile screening Regione Emilia Romagna
 - Enzo Lattanzio, senologo, policlinico di Bari;
 - Marina Scarinci, Direttore Servizio screening AUSL Roma D;
 - Angelo Psaila, dirigente medico della chirurgia oncologica "A" dell'Istituto Regina Elena di Roma;

coadiuvano il Gruppo, per il Ministero della Salute:

 - Carlo Donati, dirigente in servizio presso la Direzione Generale del Sistema Informativo del Ministero della Salute;
 - Rossella Lufino, specialista dell'area della prevenzione in servizio presso la Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria

3. Il Gruppo di lavoro per lo screening del tumore del colon retto, coordinato dal Prof. Ermanno LEO, è così composto:
 - Carlo Senore, epidemiologo Centro Prevenzione Oncologica del Piemonte, Torino, e responsabile dello studio di Ricerca SCORE sull'utilizzo dei vari tests nello screening per i

tumori del colon-retto, nonché referente del GISCOR (Gruppo Italiano Screening Colon Retto):

- Renzo Cestari, cattedra di endoscopia digestiva Università di Brescia (Azienda Spedali Civili di Brescia) e co-redattore delle Linee Guida Nazionali per lo screening dei tumori colon-retto;
- Lucio Capurso, Direttore U.O.C. gastroenterologia e malattie nutrizionali – A.C.O. San Filippo Neri di Roma;
- Elena Piazza, responsabile Dipartimento di oncologia Ospedale Luigi Sacco di Milano;
- Giovanni Fabrizio, Primario Chirurgia dell'Ospedale "Vietri" di Larino, Regione Molise;
- Gabriella Cauzillo, responsabile Osservatorio Epidemiologico della Regione Basilicata;

coadiuvano il Gruppo, per il Ministero della Salute:

- Paolo D'Argenio, dirigente medico, direttore dell'Ufficio IX della Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria del Ministero della Salute;
- Laura Cialdea, specialista dell'area della prevenzione in servizio presso la Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria

Articolo 5

1. Qualora lo si ritenga opportuno, per la natura degli argomenti posti all'ordine del giorno, possono essere invitati a partecipare ai lavori dei tre Gruppi, rappresentanti di altre amministrazioni ed enti pubblici o privati, ovvero esperti di elevata qualificazione professionale, in relazione alle specifiche materie trattate.

Articolo 6

1. Le funzioni di segreteria amministrativa dei tre Gruppi di lavoro, sono svolte dalla Sig.ra Patrizia Terenzi, assistente amministrativo in servizio presso la Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria.

Articolo 7

1. Gli oneri relativi alle spese di funzionamento e dell'attività dei Gruppi di lavoro, pari a € 20.000,00 (ventimila euro), graveranno sul capitolo di bilancio 4396.

Il presente decreto è inoltrato, per i successivi adempimenti previsti, ai competenti Organi di controllo.

Roma, **23** NOV. 2004

Il Ministro

